



LO STIVALE

NOTIZIÁRIO COMITES MINÁS GERAIS- GOIÁS

Anno 4 - N° 2 - Marzo/Aprile 1992

ASSEGNO SOCIALE. UN DIRITTO ACQUISITO AD IMPORTO VARIABILE.

ROMA - L'approvazione del disegno di legge sull'assegno sociale, a favore dei connazionali all'estero ultrasessantacinquenni che si trovino in condizioni di indigenza è un segnale che il mondo dell'emigrazione, dopo le note vicende della finanziaria 92, neppure si aspettava. Naturalmente, come tutti i provvedimenti che non completano il loro iter entro la fine della legislatura, sarà necessario che venga nuovamente approvato dal governo che si formerà dopo le elezioni di aprile. Dal tempo occorrente per questa "formalità", gli italiani all'estero potranno anzi misurare, non diciamo la sincerità, ma almeno l'intensità dell'interessamento nei loro confronti.

Nel testo approvato, resta fissato lo stanziamento annuo in bilancio (34 - miliardi di lire a decorrere dal 1993) mentre l'importo dell'assegno dipende dal numero delle domande che saranno accolte: più alto il numero dei beneficiari, minore l'importo di ciascun asseg-

no, e viceversa.

Si tratta di un provvedimento positivo sotto tutti gli aspetti, come ha fatto notare Ugo Saibante, responsabile del dipartimento per gli italiani all'estero del nuovo ministero: anche quella riserva che potrebbe essere fatta sulla limitatezza delle provvidenze a disposizione non ha ragione d'essere. In primo luogo il numero dei beneficiari è tutto da determinare, e potrebbe anche risultare inferiore alle stime (circa 40 mila unità) riportate nella relazione tecnica che accompagna il disegno di legge.

In secondo luogo, s'introduce finalmente il concetto che i cittadini che hanno lasciato l'Italia e che, dopo una vita di sacrifici all'estero, si trovano in condizioni d'indigenza acquisiscono, con l'assegno sociale, il "diritto ad un concreto riconoscimento" che non ha più l'aspetto di una particolare benevolenza delle autorità costituite sotto forma di elargizione assistenziale.



ITALIANI ALL'ESTERO, 5 MILIONI DI ESCLUSI

Votano fuori patria i francesi, gli inglesi, i tedeschi, gli americani ed anche i brasiliani, ma gli italiani no.

Per esercitare il diritto di voto si deve tornare in Italia. Quanti sono i

voti perduti? Le stime dicono che i cittadini italiani all'estero sono 5 milioni. Ma sono dati approssimativi: l'anagrafe italiani all'estero, obbligatoria per legge, non è ancora pronta!!!

CENTRO MENORES DI BETANIA

Lo Stivale ha visitato questa importante realizzazione. (pa. 2)

ELEZIONE POLITICHE ITALIANE

UN TERREMOTO

Il governo quadripartito finisce Ko e per la prima volta dopo 46 anni la dc precipita sotto il livello del 30 per cento dei voti. Lo Scudo Crociato ha perso 4 punti alla camera e più di 6 punti al senato!

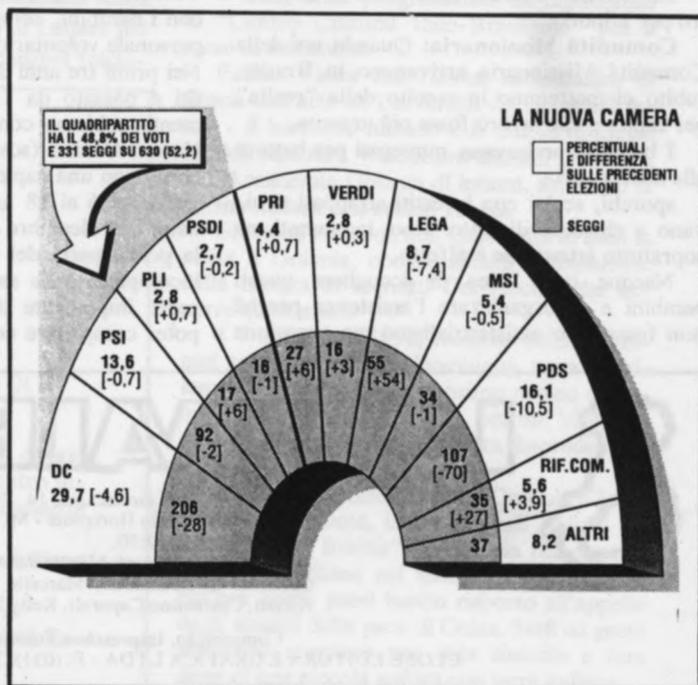
Disorientati dal colpo elettorale, i dirigenti della dc alzano le mani e si rimettono a Cossiga ma nel contempo danno il via ad una iniziativa "a tutto campo" rivolta ai partiti di governo, ma anche a pds, verdi e repubblicani, per trovare le soluzioni più appropriate; sarebbe possibile formare una maggioranza dc-psi-psi-psi- alla Camera ma non esiste però per il Senato questa prospettiva.

I socialisti sono sorpresi e dubbiosi. Per la prima volta dalle politiche del 79 tornano indietro situandosi al di sotto del 14 per cento e Craxi vuole riflettere se sia il caso di mantenersi a fianco della dc.

Il voto del 5 e 6 aprile è passato come un ciclone sulla scena politica

italiana. Le parole più usate sono "terremoto" e "Sconquasso". L'epicentro è stato il nord dove la Lega ha dato un colpo durissimo alla dc (meno 7 per cento). L'esercito delle organizzazioni cattoliche, mobilitato dai vescovi, non è stato sufficiente a reggere l'urto. Nel Veneto "bianco" la dc ha perso ben 12 punti percentuali.

Tutti concordano nel dire che cambia una fase storica e che il dopoguerra è veramente finito; questo è il messaggio lanciato dagli italiani che sono andati a votare in grande numero, solo che oltre a questo gli elettori non hanno fornito indicazioni per nessuna maggioranza alternativa adatta a questa nuova fase e già si parla di possibili nuove elezioni o di un eventuale "governo balneare" in attesa, che i partiti trovino le formule "magiche" per gettare le basi di una maggioranza stabile.



CENTRO DE MENORES BETANIA

UNA GRANDE REALIZZAZIONE DELLA COMUNITA MISSIONARIA VILLAREGIA



Noi dello Stivale siamo stati a visitare il Centro Menores, Betânia, desiderosi di conoscere questa opera costruita anche con la collaborazione italiana. Abbiamo intervistato un membro della Comunità Missionaria di Villaregia, una nuova istituzione della Chiesa fondata in Italia nel 1981 da P. Luigi Prandin e Maria Luigia Corona e arrivata in Brasile nel dicembre del 1985. La Comunità è formata da 4 gruppi: 1) consacrati, 2) consacrate 3) consacrati in famiglia, 4) sposati consacrati.

Lo Stivale: Perché "Comunità Missionaria" e quale il senso della vostra presenza in Brasile?

Comunità Missionaria: Siamo arrivati in Brasile 6 anni fa. Abbiamo lasciato tutto per servire i poveri. Nella nostra vita avevamo fatto, come giovani, una scoperta fondamentale: non è sufficiente dare qualcosa per gli altri, bisogna soprattutto darsi. Questo dava senso vero alla vita.

Qui a Belo Horizonte siamo stati accolti con molta paternità dagli Arcivescovi Dom João e Dom Serafim, che al nostro arrivo presiedevano l'Arcidiocesi. Ci sono state affidate alcune responsabilità: la cura della parrocchia di Betânia con circa 30.000 persone; l'animazione missionaria della Diocesi; una presenza nella pastorale giovanile; la formazione dei giovani.

Lo Stivale: Come è nata l'idea di un Centro per Minori?

Comunità Missionaria: Quando noi della Comunità Missionaria arrivammo in Brasile, subito ci mettemmo in ascolto della "realta" per capire quale lavoro fosse più urgente.

I bambini arrivavano numerosi per battere alla nostra porta:

sporchi, scalzi con i vestiti strappati venivano a chiedere di tutto: cibo, indumenti ma soprattutto attenzione e affetto.

Nacque così l'idea di accogliere questi bambini e di organizzare l'assistenza perché non fosse solo assistenzialismo ma occasione

di formazione.

Come lei sa la carenza e l'abbandono dei bambini sono un grave problema che colpisce tutto il Brasile.

Le statistiche attuali confermano che 40 milioni di bambini brasiliani soffrono delle più serie carenze.

Si calcola che solo a Belo Horizonte ci siano più 300 mila bambini carenti, di cui 15 mila passano la maggior parte del loro tempo nella strada e circa 600 sono chiamati "meninos de rua" perché vivono per strada, completamente abbandonati a se stessi, facendo qualche piccolo lavoro, qualche furtarello e dormendo sui marciapiedi del centro della città. A poco a poco la vita di strada li porta alla prostituzione, alla droga, alla delinquenza, alla violenza e molte volte alla morte.

Anche la parrocchia di Betânia, situata nella periferia di Belo Horizonte, presenta tutti i gravi problemi della periferia delle grandi città Latino Americane: mancanza di infrastrutture, alto indice di disoccupazione, rendita familiare tra le più basse della città, instabilità di legami familiari e alcoolismo, penuria di sacerdoti che garantiscano un'assistenza religiosa.

Lo Stivale: Quando è cominciata l'assistenza ai bambini?

Comunità Missionaria: Nel febbraio 1987, confidando in tutte le manifestazioni della Volontà di Dio, iniziammo le prime attività con i bambini, senza strutture adeguate e con personale volontario.

Nei primi tre anni il numero dei bambini assistiti è passato da 12 a 120. Contemporaneamente abbiamo cominciato la costruzione del Nuovo Centro (sovvenziato dal governo italiano) con una capienza per accogliere 300 ragazzi dai 6 ai 18 anni in regime di seminternato. L'8 dicembre del 1990 è stata inaugurata la prima parte del Centro, che ancora oggi è incompleto nelle sue strutture sportive. È una parte importante dell'opera che speriamo poter completare con l'aiuto della Provvidenza.

za.

Lo Stivale: Quali le attività del Centro?

Comunità Missionaria: Il centro offre:

- Accoglienza, alimentazione, assistenza sanitaria
- Accompagnamento nei compiti di scuola per sopperire alle carenze dell'apprendimento.
- Animazione e formazione comunitaria che attraverso l'esperienza di gruppo e l'amicizia, educi, socializzi e crei senso di responsabilità.
- Educazione e professionalità.
- Formazione religiosa e coscientizzazione sociale, perché sappiano inserirsi nel mondo del lavoro.
- Incontri con le famiglie dei ragazzi con l'obiettivo della loro promozione umano - sociale e della loro partecipazione attiva.
- Attività ricreative e sportive, attività artistico culturali sia per i ragazzi sia per i genitori e la comunità.
- Promozione di incontri e di corsi sul problema del Minorenne.

Lo Stivale: chi coordina il Centro?

Comunità Missionaria: La Comunità Missionaria, ideatrice e realizzatrice del centro continua ad accompagnare con la presenza costante di alcuni missionari il funzionamento del Centro. La Comunità parrocchiale di Betânia, che sin dall'inizio si è fatta carico del Centro dei Minori, collabora con la Comunità Missionaria in tutti i settori. Per meglio accompagnare la costruzione e la coordinazione del Centro è sorta la "Associação Comunidade Betânia", composta dai coordinatori di tutti i gruppi parrocchiali. La comunità missionaria vive di provvidenza, cioè di ciò che Dio-Padre provvidente manda attraverso la generosità e la bontà degli uomini.

Anche l'Associação Comunidade - Betânia mantiene il Centro soprattutto con l'aiuto e la generosità delle persone. È sempre commovente vedere come i poveri sono capaci di condividere il poco che hanno per poter collaborare nella manutenzione del centro.

Lo Stivale: Come i nostri lettori possono aiutare il Centro?

Comunità Missionaria: I modi sono tanti, dipende della possibilità di ciascuno.

- Servizio come volontario del Centro: in cucina, nelle pulizie, nella lavanderia, servizi professionali.

- Progetto "familias irmãs", che si realizza accompagnando fraternamente una famiglia carente.

- Con un aiuto economico mensile, con il "Cartão do Menor".

- Donando alimenti, materiale scolastico e per le pulizie.

- Accogliendo in casa per un periodo o definitivamente bambini abbandonati.

- Adottando simbolicamente un bambino, contribuendo economicamente per il suo mantenimento nel Centro.



LO STIVALE

COMITES - Rua Goitacazes, 14 - Sala 508 - Tel.: 226-6086 - CEP 30190 - Belo Horizonte - MG - Funzionamento: Dalle ore 8:30 alle ore 12:30.

Jornalista Responsável: Márcio Rubens Prado - SJP 549 MG
Comitato di Redazione: Marcello Abbatantuono, Romano Alciati, Costantino Caporali, Ketty Milani

Composição, Impressão e Fitolito:
CLOSÉ EDITORA E GRÁFICA LTDA - F: (031)531-2561 - Betim - MG

Centro Menores Betânia
Rua Cipriano de Carvalho 574 -
Bairro Betânia
30570 Belo Horizonte MG
Tel: 031/312-18-96

Comunichiamo ai lettori che dal giorno 01/02/1992 u.s. è stato aperto l'ufficio del Comites, sezione Goiás in Goiania localizzato in "Rua 1128" nº 225 S. Marista.

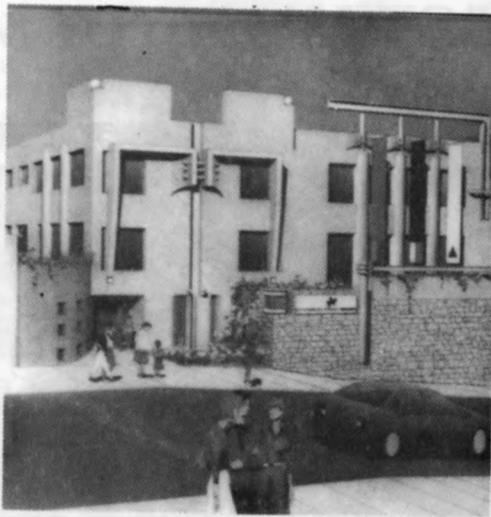
UNA NUOVA "SCUOLA INTERNAZIONALE"

Coll'intento di raggiungere una maggior integrazione culturale tra il Brasile e l'Italia, a partire dal prossimo mese di settembre, la "Fondazione Torino", trasformerà la scuola "Galileo Galilei" di Belo Horizonte in Scuola Internazionale Bilingue (Italiano e Portoghese), con la denominazione di: Istituto Italo-Brasiliano Galileo Galilei.

Con il riconoscimento dei Governi brasiliano ed italiano e della Comunità Economica Europea, il nuovo Istituto seguirà il Curriculum scolastico dei due Paesi e sarà aperto agli alunni di nazionalità brasiliana e non solamente ai figli degli italiani residenti in Brasile.

Gli studenti, con il conseguimento del diploma liceale (2° grau) riconosciuto tanto dal Governo Brasiliano quanto dal Governo Italiano, potranno prestare "Vestibular" in Brasile o potranno automaticamente entrare in qualsiasi Università Italiana o Europea, o di altri paesi che, secondo accordi internazionali, riconoscano tale diploma.

"Era necessario cambiare il profilo della scuola, al fine di promuovere una sempre maggiore integrazione tra le culture brasiliana



ed italiana "afferma il presidente della Fondazione Torino, Franco Ciranni, commentando la trasformazione della scuola italiana, che funziona dal 1977, in un istituto di più ampia at-

tuazione che apre le sue porte anche agli alunni brasiliani.

Funzionando con un corpo docente costituito da professori brasiliani ed italiani, l'Istituto attuerà come scuola materna, media e liceale (maternal, 1° e 2° grau), dove saranno insegnate anche le materie: latino, filosofia e sociologia, abbandonate da tempo dalle istituzioni brasiliane.

Per realizzare questo nuovo progetto, la Fondazione Torino sta terminando la costruzione della sua nuova sede che sarà situata nel "Bairro Sion" di Belo Horizonte, dove saranno trasferite tutte le attività della Fondazione.

La nuova sede, progetto architettonico dell'Architetto d'Avila, aprirà le sue porte, nel prossimo mese di settembre, iniziando il nuovo anno scolastico con la nuova matrice didattica integrata.

"Vogliamo insegnare agli alunni ad essere "Cittadini del mondo".

A tal fine si rende necessaria l'esistenza di una scuola bilingue, dove le due culture saranno ampiamente trattate e diffuse.

CRONACA DI JUIZ DE FORA

ASSOCIAZIONE ITALO BRASILIANA SAN FRANCESCO DI PAOLA

Grazie ai ricorsi finanziari inviati dalla Regione Calabria, dal Consolato Italiano di Belo Horizonte, dal deputato statale di Minas Gerais Custódio Matos, con l'aiuto personale del Signor Maddalena Raffaele e con l'aiuto inestimabile della colonia italiana di Juiz de Fora, l'associazione Italo Brasiliana San Francesco di Paola è riuscita a realizzare uno dei grandi sogni della sua direzione con la finalizzazione

della riforma della casa d'Italia di Juiz de Fora con grandi opere come le nuove "toilettes" del salone nobile della casa, riforme nel palcoscenico del salone e nel tetto.

È con grande allegria che questa Associazione, nella persona del suo presidente Reginaldo Braga Arcuri, ringrazia le persone che hanno reso possibile questa riforma, permettendo all'ente condizioni di miglior utilizzo

dello spazio per gli eventi culturali e sociali. Si evidenzia che la casa necessita ancora di molte opere che dovranno essere realizzate perché si possa offrire ogni giorno di più eventi ai suoi associati e alla comunità di Juiz de Fora.

La colonia italiana di Juiz de Fora, rimane in attesa della conferma della visita del Signor Ambasciatore d'Italia in Brasile Signor Paolo Taroni, nel mese di maggio 92.

CRONACA DI GOIANIA

EVENTI TRASCORSI:

● 12 marzo 1992, incontro della comunità italiana nella Camera Municipale di Goiania, all'opportunità della consegna a Guido Tosf, italiano di Bologna, del titolo di cittadino goianiense, seguito da cena al ristorante Bologna.

● 25 marzo 1992, esposizione di pittura della Signora Dina Cogalli, italiana residente ad Appiano Gentile (Como - Via Garibaldi 2)

nel Museu Estadual de Goiania.

● 25 aprile 1992, riunione della comunità italiana al Ristorante Vecchia Roma con la finalità di fare dono alla Colonia Santa Marta (villaggio di lebbrosi) di una somma in denaro, vestiario ed utensili.

● 11 aprile 1992, omaggio alla Comunità italiana nell'Hotel Papillon organizzato dagli ex-allievi di italiano dell'Istituto di Lettere nel 25° della loro laurea, Serata di canzoni folclo-

riche italiane e cocktail.

PROGRAMMI FUTURI:

● Festività per la data nazionale d'Italia. Ancora in dubbio la scelta del luogo (Goiania o Anapolis) ma già pronto la schema del programma con la Santa Messa, la parte civica e la parte ricreativa.

● Sono state programmate tre conferenze al "Centro Cultural Italo-Brasiliano" per il mese di settembre.

Emilio Vieira das Neves, cattedratico di Storia dell'arte all'Università de Goias sul tema - il barocco italiano e le chiese di Goias (antica capitale). Waldomiro Bariani Ortencio, dell'Accademia Goiana di lettere, sul tema: la cucina italiana e la cucina goiana.

Giovanni Accardi, dell'Università di Bari in visita a Goiania, commemorerà il centenario della nascita di Menotti Del Picchia che occorre quest'anno.

● 4 novembre 1992, riunione della Comunità nella fazenda São Domingos, a pochi chilometri di Nova Veneza, primo nucleo dell'emigrazione italiana in Goias, per un "churrasco" ed una partita di calcio fra discendenti di Veneti ed il resto d'Italia.

● In data da stabilirsi con il Console d'Italia di Belo Horizonte, incontro degli Italiani nel "Bosque dos Buritis" di Goiania per depositare terra italiana nel monumento alla Pace. Fin'ora pochi paesi hanno risposto all'appello degli amanti della pace di Goias. Sarà un gesto simpatico scegliere una data simbolo e fare dono di una piccola anfora con terra italiana.



REGIONE LIGURIA

ASSESSORATO ALLA CULTURA
SERVIZIO PROMOZIONE CULTURALE

Istituzione di 40 posti riservati a studenti americani (nord-centro-sud america) di origine italiana per la frequenza di corsi estivi di lingua e civiltà italiane presso il centro internazionale di studi italiani dell'università di Genova nella sede estiva di Santa Margherita Ligure per l'anno 1992 (12 Agosto - 15 Settembre).

Potranno concorrere alle borse di studio tutti gli studenti americani di origine italiana con priorità assoluta a favore degli studenti americani di ascendenza ligure.

La domanda di partecipazione dovrà essere inviata al:

Centro Internazionale di Studi Italiani, via Balbi 5 - 16126 GENOVA (ITALIA) Entro il 31 maggio 1992.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI GENOVA

CENTRO INTERNAZIONALE DI
STUDI ITALIANI

ASSOCIAZIONE TRIVENETA DI MINAS GERAIS

LETTERA ALLO "STIVALE" DI MARIO SEGUSO

Questo é il primo contatto che noi, italiani del Sud di Minas Gerais, stabiliamo con l'organo di stampa ufficiale del Comites di Belo Horizonte "Lo Stivale". Desideriamo in esso trovare uno spazio che possa diventare il punto d'incontro e di informazione con i nostri connazionali con il proposito di metterli al corrente sui nostri progetti, le nostre attività sociali, le nostre aspirazioni e anche sui nostri problemi, che non sono pochi, ma tutti superabili. É per noi, motivo di sorpresa constatare che il grande numero di italiani e discendenti che vivono nel sud del Minas Gerais sia praticamente sconosciuto dal resto della comunità.

Siamo presenti e daremo nostre notizie!

Sono trascorsi piú di cento anni dalle prime, emigrazioni italiane verso il Brasile, approdate in questa ospitale regione: alla ricerca di nuovi lidi in cui piantare nuove radici ed ove poter vivere del frutto onesto del lavoro. Oggi possiamo affermare che i nostri predecessori non solo sono degnamente sopravvissuti, ma hanno avuto successo in tutte le attività da essi svolte, anche se, le difficoltà da sormontare sono state infinite.

Infatti basti pensare che le prime leve di immigranti italiani, come tutti sanno, hanno fornito la mano d'opera necessaria alla coltivazione del caffè nelle immense piantagioni abbandonate dagli schiavi, liberati dalla "legge aurea", con tutti i disagi che il lavoro comportava.

I loro discendenti diretti che in seno alla famiglia parlavano la lingua dei loro genitori, che poi venne tramandata da padre a figlio, soffrirono anche per la mancanza di istruzione



per motivo di penuria di insegnanti nei nuclei rurali e per le grandi distanze esistenti fra fattorie e centri scolastici.

A poco a poco però con il lavoro duro e con l'intelligenza ereditata crearono, centri comunitari e fondarono colonie che in alcuni casi divennero città ed i discendenti dei contadini impresari, professori ecc...

Noi italiani, immigrati in Brasile dopo l'ultimo conflitto mondiale, che abbiamo vissuto gli ultimi 40 anni a fianco dei discendenti delle immigrazioni anteriori, ci rendiamo conto con rammarico che essi non conoscono la storia della madre Patria. É nostro dovere aiutarli affinché possano culturalmente riagganciarsi alle loro origini.

Molte cose sono cambiate in Italia recentemente.

La nostra patria si é ravvicinata alquanto ai

suoi figli lontani e questo lo dimostrano sia il ministero creato per tutelare gli italiani all'estero che leggi sancite e promulgate negli ultimi anni.

Per unire gli italiani ed i discendenti, che vivono negli stati del Minas Gerais, Goias e Tocantis non dovrebbe essere un'impresa ardua, sarà sufficiente lavorare sodo e con idee ben chiare. Le condizioni ideali esistono. Un Comites ben diretto e attivo che orienti le associazioni italiane che sorgeranno nelle città e nei comuni degli Stati sotto la giurisdizione di Belo Horizonte e l'aiuto del nostro Console che rappresenta la maggiore autorità italiana, potranno fare in modo che un giorno, non molto lontano, diventi possibile, per tutti noi poter partecipare pienamente alla moderna realtà italiana.

TORNEO DI SCOPEA - MARZO 92



Come preannunciato su queste pagine, l'associazione dei Piemontesi nel Mondo, di Minas Gerais Goias e Tocantis ha organizzato il primo torneo internazionale di scopea, tradizionale gioco piemontese delle carte.

Hanno aderito alla manifestazione 40 giocatori che raggruppati in 20 coppie sorteggiate, hanno dato vita ad un simpatico torneo svoltosi all'insegna della piú leale sportività. Il sabato 21 marzo e la domenica 22 marzo si sono svolte le eliminatorie presso i locali del Luxor Suite Hotel Savassi, otto coppie qualificate al turno successivo si sono date battaglia nei giorni successivi organizzando, con cordialità e simpatia, i vari incontri presso le proprie abitazioni. Particolarmente cordiale é stata l'ospitalità offerta dalla famiglia Sportelli presso la

loro splendida abitazione in Pampulha.

La famiglia Alciati, Bellini Nino e Olivero Giuseppe sono coloro che piú si sono prodigati nella riuscita della manifestazione, ai quali va il ringraziamento e la simpatia dell'Associazione Piemontesi nel Mondo.

Al termine del torneo di carte é stata organizzata, presso il ristorante "Santa Felicidade" la cena di rito anticipata dalla premiazione dei vincitori. La coppia Bonatto-Sodero, classificate al primo posto, si aggiudicava la medaglia d'oro dei trionfatori, al secondo posto Rainero e Moriondo Adriano hanno ricevuto una targa ricordo.

Moriondo Eva e Ciravegna Silvio, terzi classificati, si sono aggiudicati orologi da tavolo e "pooster" della regione Piemonte.

Medaglie ricordo e magliette sportive ai quarti classificati Dell'Acqua Ernesta e Pietro Sportelli. A tutti gli altri finalisti un mazzo di carte da gioco a ricordo dell'evento.

L'entusiasmo, la simpatia e la cordialità che hanno caratterizzato la manifestazione hanno fatto promettere al Vice-Presidente Giulio Gallo, che ha degnamente sostituito il presidente in carica Raffaele Peano in viaggio di lavoro, la ripetizione di questo evento per il prossimo anno.

Un ringraziamento particolare alla ditte patrocinatrici Tutela S/A, Gold Paper e CO-MEC ed un arrivederci a prossime ed altrettanto sportive manifestazioni che verranno tempestivamente annunciate su queste pagine.

La redazione

NICOLA MAROTTA

Quem é que, pertencendo à Colônia Italiana de Belo Horizonte não tenha tido algum contato com o Nicola Marotta? Raros serão aqueles que responderão negativamente por se confundir e interlaçar a própria história dos peninsulares em Belo Horizonte com àquela do Nicola que, com a venerável idade de 95 anos mantém-se extremamente lucido e vivaz.

Foi na região da Calabria, na cidade de Celicco, provincia de Cosenza que em 15 de novembro de 1897 nascia Nicola Marotta que passou sua adolescência junto à família trabalhando com seu pai na microempresa familiar de cestos para exportação de figos.

Infelizmente, ainda rapaz com 19 anos, teve que participar da 1ª Guerra Mundial de 1916 até seu final ficando ferido em combate em "Vertois Biz" a 2 km de Gorizia no posto de "Caporal Maggiore" da Infantaria do 215º Regimento da Brigada "Tevere" e consequentemente hospitalizado por 2 meses.

Pela sua coragem e dedicação foram-lhe deferidas duas condecorações a saber:

- Croce al Merito di Guerra e
- Croce Cav. di Vittorio Veneto.

Finda a guerra Nicola retornou para casa continuando a trabalhar na Empresa familiar quando então em 1991 mordido pela "mosca" da política ingressou no Partido Socialista Italiano como Secretário de Seção sendo eleito em 1922 à Conselheiro Municipal.

A sua filosofia política, postura social liberal e sensibilidade fizeram-o presentir àquilo que o nascente fascismo iria significar para a Itália fazendo com que se decidisse a deixá-la.

Portanto em 19 de fevereiro de 1923 após uma viagem de 19 dias iniciada em Nápoles, Nicola desembarcou em Santos e, como tinha um primo em Belo Horizonte para orientá-lo, chegava a jovem Capital mineira em 22 de fevereiro de 1923.

Iniciava então sua atividade profissional no comércio da cidade onde passou a atuar por conta própria, dedicando-se inclusive a representar conceituados produtos de vinhos nacionais, até bem mais além do ano de 1960 quando aposentou-se formalmente.

Destaca-se neste longo período o duro ano



de 1936 que o viu doente com OSTOMELITE sendo submetido a seis cirurgias pelo renomado e caridoso Prof. Ildeu Duarte, e seus dois casamentos, o primeiro em 1926 com a mineira Rafaela de Carvalho que deu-lhe um filho Ettore mas que, infelizmente faleceu logo em seguida, e o segundo em 1933 com Odette Wiedrech, filha de americano que continua compartilhando sua vida e que, no próximo ano poderão se Deus quizer comemorar suas Bodas de Diamante. Desta união nasceram três filhos Carlos Alberto, Vittorio Ildeu e José Frank e desses seus atuais dez netos.

Sofreu Nicola ainda até a II Guerra Mundial o estigma de ter mantido sempre sua transparência e postura anti fascista sendo desprezado pela maioria dos italianos da época, fervorosos admiradores do fascismo e, para melhor ilustrar esse fato citamos seu próprio depoimento de, quando procurando o Consulado Italiano em 1928 por ocasião da obtenção de informação rotineira, recebera a resposta de que "quem não era fascista, não era considerado italiano".

Somente em 1943 Nicola voltou ao Consulado, passando a atuar de forma objetiva em atividades sociais dentro da Colônia Italiana sendo um dos colaboradores da "Sociedade Italiana de Beneficência e Mútuo Socorro" fundada em 22 de Agosto de 1897 ou seja alguns meses antes de 12 de dezembro de 1897

quando o "Cural Del Rey" passou a se denominar Belo Horizonte caracterizando-se assim o papel preponderante da Colônia Italiana já naquela época.

A partir de 1946 eleito pela 1ª vez, continuou ininterruptamente a fazer parte da Diretoria da "Sociedade", sendo de 1974 a 1990 como seu Presidente, sucedendo-lhe o atual Presidente Gennaro Antonucci.

Na sua gestão de 44 anos marcados pela firme atuação a favor da Colônia Italiana e de seus membros necessitados, Nicola sempre aparecia onde era necessário propiciando o devido apoio.

Passaram por ele as tratativas quanto à perca do Colégio Marconi, construção do prédio sede na Rua Curitiba 705 em 1955, utilização do Hospital Felício Rocho (cumprindo a vontade de Felice Rosso) e outros interesses italianos em Belo Horizonte.

Patriota, correto, solidário, calmo e sobretudo discreto, Nicola cumpriu como ninguém um brilhante papel na nossa sociedade reconhecido inclusive pelo Governo Italiano que concedeu-lhe em 1970 a condecoração da "Stella della Solidarietà" dando-lhe o direito de utilizar oficialmente o título de "Cavaliere", nada mais, justo para àquele que sempre se comportou desta forma honrando sua origem e pátria.

Costantino Caporali

FESTA DE S. BIAGIO (SÃO BRÁS)

A colônia italiana festeja todos os anos o santo padroeiro da Cidade de Sicília provincia de Salerno SAN BIAGIO.

Em Belo Horizonte esta tradição foi sempre lembrada e organizada pelo devoto Alfonso Giuseppe Antônio Peluso.

Atualmente a organizadora é sua filha Rosana Maria Peluso, que convida toda a colônia italiana, aos amigos e aos devotos de S. Biagio a participarem da festa deste ano que será realizada no dia 17 de maio às 19:00 horas na Igreja de Nossa Senhora da Pompéia (Rua Iara nº 200 Bairro Pompéia).

ASSOCIAÇÃO DE CULTURA ITALO-BRASILEIRA

DE JUIZ DE FORA RE-ELEGE DIRETORIA

A Associação de Cultura Italo-Brasileira de Juiz de Fora reelegeu no último dia 31 de março o Dr. Artur Laizopara continuar na direção da entidade no biênio 92/94, compondo ainda a chapa o Sr. Hélio Rigolon (vice-presidente) Professoras Silvana Francesca di Filippo Montesano e Mariza Fernandes Pinto Gomes (Secretaria); Ângela Maria Cruzick de Souza e Ieda Caniato (Tesouraria) e Heliane Casarin (Biblioteca). A entidade tem por objetivo a reformulação total da metodologia de ensino de Língua Italiana através de processos mais dinâmicos e modernos e, para tanto, solicita às entidades interessadas e afins que mantenham com a ACIB para intercâmbio de correspondências que possam auxiliar os seus diretores através do seguinte endereço:

Associação de Cultura Italo-Brasileira
Av. Rio Branco 2585 - Centro
Juiz de Fora - MG - 36013

ITÁLIA MANDA RECURSOS PARA OS DESABRIGADOS

O presidente da Sociedade Mineira de Cultura, arcebispo metropolitano, dom Serafim Fernandes de Araújo; o prefeito de contagem, Ademir Lucas; o cônsul da Itália em Belo Horizonte, Alberto Colella, e o coordenador no Brasil da Associação dos Voluntários para o Serviço Internacional (AVSI), Lívio Michelini, assinaram convênio, repassando 300 milhões de liras italianas, o equivalente a US\$250 mil, para a construção das novas moradias para os desabrigados da Vila Barraginha. O convênio exige que a Prefeitura de Contagem se responsabilize pelo terreno totalmente urbanizado, com luz, água, rede de esgotos e calçamento, enquanto os recursos italianos serão gastos com a compra do material de construção e com a mão de obra. O novo conjunto que vai abrigar as famílias da Barraginha receberá o nome de Villaggio Italia, em homenagem ao governo italiano!

Jornal de Casa

ARCHITETTURA D'INTERNI

Uno spazio vuoto, impersonale.

Pieno, senza forma. Equilibrato ma senza colore. Bello ma senza calore. Passano sotto i miei occhi spazi differenti e con ognuno di loro inizia una piacevole delicata sfida.

Ogni spazio ha una sua storia, un suo motivo, un suo perché.

Riuscire a far uscire da ognuno di loro la propria personalità è ciò che rende felici nel momento in cui ne vedi il risultato.

Lo spazio non è mio: sta a me darne la dimensione giusta, lo stile preciso, captarne tutte le esigenze che contengono la motivazione di chi mi chiama. Architettura d'interni. Una professione sempre nuova, mai ripetitiva, che richiede creatività, equilibrio, sensibilità e soprattutto passione.

Da un negozio esotico ad un appartamento classico, da un mini giovane ad una riforma totale di una casa e le idee nascono. La mano schizza, lo spazio prende forma, lo stile si fa



chiaro, i colori si amalgamano tra loro. E nasce un progetto. Righe sulla carta. Disegni da cui nasceranno poi mobili. Colori che appariranno reali. Lo spazio continua a prendere forma e

diventa concreto.

Il momento più bello è quando è tutto pronto. Dimentichi anche le corse, il fornitore che non consegna nella data giusta i piccoli contrattempi normali. È pronto. E vedi dall'Espressione di chi ti ha richiesto che hai raggiunto la loro finalità. Lo spazio è loro e lo sentono loro.

So che mi aiuta il fatto di essere italiana, di poter equilibrare gli stili, di poter portare un design che può essere adattato anche qui. E sento anche che sono accettata nelle idee a volte un po' avanzate, con una impostazione di linee che è capita, con colori che spesso sono in contrasto con i canoni a classici.

Architettura d'interni.

Una splendida professione per chi ama creare, cambiare, crescere, scoprire e anche, e perché no, sfondare!

Lidia Milani

Formula Uno

ECONOMICA, COMPETITIVA E ASSOLUTAMENTE EQUILIBRATA



Vetture uguali, motori uguali quindi soltanto le capacità individuali dei piloti per determinare i risultati delle gare di Formula Uno, la più giovane categoria corse di vetture da turismo Brasiliane, che prevede soltanto modelli Uno 1.6R con motori di serie potenziati da Luiz Antonio Greco.

L'economicità delle corse è garantita così come il ritorno pubblicitario è garantito dal fatto che sia le qualificazioni come tutte le 10 corse previste nella stagione sono trasmesse al vivo dalla "rede Manchete" ed inoltre la FIAT hamesso a disposizione le vetture Uno 1.6R a prezzi ridotti lasciando a carico di equipe e piloti soltanto l'installazione di Santantonio, estintori, molle e ammortizzatori speciali ed altri accessori di poco conto. Un grande numero di piloti ha già fatto la sua iscrizione e si prevede che sino alla metà della competizione si avranno circa 50 partecipanti nel "grid".

Valorizzando il talento

Il 13 Aprile scorso in una pista allagata da una pioggia insistente, ha preso il via nell'autodromo di Taramá, R.G. do Sul, la Formula UNO 1992.

Anche se, per via del brutto tempo i gaúchos non hanno riempito l'autodromo per fare il tifo per il pilota locale, il pole-position Aroldo Bauermann, chi ha assistito alla gara ha visto uno spettacolo di abilità e talento.

I venti Fiat UNO partecipanti alla prima tappa identici in termini tecnici hanno dato vita ad una contesa, come da tempo non si vedeva nelle piste brasiliane. Con pneumatici di serie normale, le curve affrontate in alta velocità con slittamenti controllati, sono state il punto forte della gara.

Sin dall'inizio, Aroldo Bauermann, Fabio Sotto Mayor, Chico Serra e Xandy Negrão conquistavano le prime posizioni, ma con l'insorgere di problemi meccanici, pompa benzina e carburazione, Serra e Negrão cedevano il posto nel gruppo di testa ai piloti Adalberto Jardim e Attila Sipos che dopo una partenza in 11ª fila, sfoderando il vecchio stile, riusciva ad agganciarsi ai primi.

Dopo 14 giri Fabio e Aroldo si erano già scambiati il posto di comando almeno quattro volte. Attila Sipos, il carioca José Mario de Castilho e l'ex Kartista Flavio Figueiredo Completavano la rosa dei primi cinque.

Con il naturale consumo delle gomme, iniziavano ad apparire le manovre ad effetto.

Al 19º giro, Bauermann slittava nella curva Tala Larga, perdendo momentaneamente il controllo della vettura. Attila e Fabio ne approfittavano affiancandosi al futuro vincitore per un buon tratto di corsa. Nel frattempo Flavio Figueiredo sorpassava Castilho. Il gruppo continuava compatto sino al traguardo con Bauermann in testa aggiudicandosi così la vittoria e la posizione di primo vincitore della categoria Formula UNO seguito da Attila, Sotto Mayor, Figueiredo e Castilho. Tra loro una differenza di soli sei secondi.

BRASILE

Il Brasile... Vi si arriva con la visione di un Paese grande, dove ci si aspetta spiagge colorate, caldo tropicale, vita tranquilla, quasi sonnolenta.

Ci appare subito invece un Paese dai mille aspetti, dalle differenze più disparate, dai contrasti più impensati.

È un paese dove natura, popolo, religione, lavoro assumono significati differenti e rendono a volte difficile, se non impossibile, descrivere e giudicare.

Il popolo afferma e fa suo questo detto: "Dio è brasiliano".

Hanno ragione: la natura qui è un'esplosione di colori che si rinnova sempre:

c'è la stagione dei colori viola e gialli, quella dei fiori rossi e rosa, quella delle foglie multicolori che cadono, mentre altre verdissime si aprono. È una natura rigogliosa che rioccupa le strade appena tracciate, che fa rifiorire una pianta già tagliata, che colora città e giardini. Ma è anche una natura nemica che rifiuta per mesi, per anni una goccia d'acqua ad un Nord-Est, che inonda e distrugge nel Sud.

Dio è brasiliano: è vero. Il popolo è gente buona, che offre un calore umano spesso dimenticato, è gente paziente che si accontenta di poco, che sa amare ed essere amico. Ma è anche un popolo che soffre per situazioni politiche che si trascinano da anni e che deve pagare con il proprio lavoro, con la propria miseria.

Dio è brasiliano: è vero. Dio è presente in ogni atto, in ogni speranza, in ogni azione il brasiliano offre a Dio la sua vita, la sua famiglia, ma e anche questa religione che spesso gli toglie la responsabilità dei suoi atti: "se Deus quiser", "Se Dio vuole", è la frase che li guida in ogni decisione, in ogni speranza.

Dio è brasiliano: è vero. Il Brasile è un Paese che ha tanto bisogno di mani attive, di menti aperte, di iniziative produttive, ma è anche un Paese che sta pagando errori passati, con errori presenti che potrebbe offrire un futuro a tutti i suoi figli, un avvenire sereno a chi lo merita. Il Brasile è un paese che lascia "saudade" a chi lo lascia, ma che spinge il suo popolo a desiderare qualcosa di più vero, di più giusto.

Renata Milani

IL CONSOLE DR. ALBERTO COLELLA VISITA L' ASSOCIAZIONE ITALO-BRASILIANA "DUARTE TAFURI" DI VIÇOSA MG.

CORRISPONDENZA DI LUIGI TONEGUZZO

Signor Direttore,

Con immensa soddisfazione riceviamo regolarmente "Lo Stivale".

Questo periodico si è rivelato di un'importanza fondamentale.

Esso permette accompagnare i fatti più importanti che si svolgono in Italia, informa e schiarisce gli italiani sui loro diritti e divulga le attività delle nostre Associazioni che rapidamente si moltiplicano nella nostra regione.

Ritenendo molto importante l'azione dinamica del nostro Console, Colella Alberto, suggeriamo che "Lo Stivale" apra spazio inserendo il notiziario delle attività consolari.

Per quanto ci riguarda vi mandiamo la cronaca della visita del Signor Console a Viçosa, MG, occasione in cui è stato festosamente ricevuto dall'Associazione Italo Brasileira "Duarte Tafuri".

Continuate così e contate con il nostro appoggio e simpatia.

Il giorno 17 gennaio scorso abbiamo ricevuto la visita del Dr. Alberto Colella, Console d'Italia per Minas Gerais - Goiás e Tocantins, accompagnato dalla sua gentil Signora Rosaria Colella.

Gli illustri visitanti sono stati ricevuti all'arrivo, nel Rettorato dell'università, dal rettore prof. Antonio Fagundes de Souza.

Erano presenti nell'aula il Vice-Rettore prof. Dr. Renato Brandi, il presidente dell'AIBDT, prof. Luigi Toneguzzo, molti soci della associazione e molti professori universitari.

Durante il cordiale incontro, dopo l'esposizione di vari temi riguardanti le radici italiane a Viçosa, è stata proposta la realizzazione di scambi di carattere scientifico, tecnologico e culturale tra l'Università di Viçosa e Università Italiana.

Il Signor Console ha affermato di voler essere promotore di tali iniziative e ha affidato al Vice-Rettore, prof. Renato Brandi, socio dell'AIBDT, l'incarico dei contatti preliminari.

Dopo la riunione, i presenti sono stati invitati a pranzo dal Rettore.

Al pomeriggio il Sig. Console ha visitato i padiglioni dell'Università rimanendo impres-

sionato dalle notevoli infrastrutture esistenti. In quell'occasione è avvenuto un colloquio con un gruppo di giovani studenti che per circa 90 minuti gli hanno potuto formulare domande di vivo interesse sociale e culturale sull'Italia e sul Brasile.

A sera è stato offerto un ricevimento promosso dall'Associazione Italo-Brasiliana "Duarte Tafuri" al quale hanno partecipato oltre duecento invitati. Diverse personalità hanno parlato esaltando l'evento.

Il coro dell'Associazione ha esordito cantando gli inni nazionali, Brasiliano e Italiano e diverse canzoni folcloriche italiane.

In seguito il Sig. Console, ha ricevuto dalla Signora italiana più anziana di Viçosa il titolo di socio onorario dell'AIBDT, inciso su una targa.

Ha chiuso poi la bella serata, il "cocktail", accompagnato da canzoni italiane e dalla esultanza generale, filo conduttore di tutto l'incontro.

I nostri sinceri ringraziamenti al Dr. Colella e alla sua gentil Signora per la visita.



IL RICICLAGGIO DELLA CARTA

GLI ALUNNI DELLA CLASSE 3ª ELEMENTARE DELLA SCUOLA GALILEO GALILEI HANNO VISSUTO UNA INTERESSANTE ESPERIENZA CHE ORA VI RACCONTANO!

Nicia è stata invitata a dimostrarci come si può evitare o, almeno diminuire il danno fatto alla natura, per ottenere la carta.

La carta è fatta con le piante; per fare la carta che noi usiamo, abbiamo bisogno di tagliare migliaia e migliaia di piante.

Nicia ci ha spiegato che quanto più lunga è la fibra, meglio è.

In Brasile, per fare la carta bianca si usa l'eucalipto e il pino per la carta comune. In Italia usiamo il pioppo, un albero che dà molta cellulosa. I tronchi vengono tagliati in pezzetti che vengono messi in una grande caldaia a far bollire con soda caustica. Questo acido fa sciogliere la "linguina" che è il cemento che tiene assieme le fibre. Quando poi le fibre si sono bene staccate, vengono lavate e schiarite con l'acqua "sanitaria". Per questo le cartiere inquinano l'ambiente, perché vi gettano i residui di soda e di acidi.

Nicia ci ha poi detto che il popolo che per primo ha inventato la carta furono i cinesi. Questi, usando vari materiali, e vari sistemi, trovarono che alcune piante possedevano dei fili. Questi fili lasciati nell'acqua, battuti e ridotti in pasta, diedero la prima carta.



In Messico si usa l'albero del gelso.

Gli inglesi, quando hanno visto un tipo di carta soffice e un poco trasparente l'hanno chiamata "carta riso", ricordando che il riso è per i cinesi un prodotto indispensabile. Per fare questa "carta riso" si usano tre tipi di piante.

Nicia ci ha poi dimostrato come si può riciclare la carta: cioè rifarla con materiale di scarto. Aveva già preparato una bacinella piena d'acqua, alcune palline di carta colorata, bagnata e strizzata, che contenevano bucce di aglio, di cipolle e fiori secchi.

Riempì un frullatore d'acqua, vi mise dentro una pallina marrone e accese il frullatore. All'inizio si udì un gran rumore, poi si vide che non c'era più la pallina di carta, perché era diventata quasi acqua: buttò tutto nella bacinella e ripeté l'esercizio tre volte.

Mise poi nella bacinella un po' di colla, prese un setaccio, lo immerse in quella "pappetta"; quando lo sollevò, c'era uno strato sottile di "pappetta". Con uno straccio che sembrava una spugna risucchiò tutta l'acqua, mise lo strato ottenuto su un foglio e lo appese; questo è il riciclaggio.

A tutti i bimbi che hanno collaborato a questo lavoro, è stato consegnato il foglio della carta riciclata da loro stessi.

Alunni della 3ª elementare: Flavio Cavallo, Umberto Gazzera, Natascia Pasero, Maria Carmela, Viglione Luigi Zampetti, Elton Michelini.

BRASILE AMARO E DOLCE

PER LO SPORT ITALIANO IN TERRA BRASILIANA



27, 28 e 29 marzo 92, in tre giorni l'Italia tennistica é passata dalla sicurezza di passare al turno successivo della Coppa Davis alla piú grande delusione. L'entusiasmo con il quale era stata accolta la notizia di dover affrontare il Brasile, seppur fuori dai campi di casa, si é purtroppo sfortunatamente infranto sulla

spiaggia di Maceió. Eppure l'eliminazione della Germania da parte di Mattar, e Oncins avrebbero dovuto far suonare il campanello di allerta per i nostri giocatori e dirigenti.

In effetti, pur se non entusiasmante, la prima giornata di gare aveva dato ai nostri connazionali tifosi la speranza di riuscire a passare al

turno successivo. Camporese in particolare ci aveva illusi con la sua vittoria sia pure al quinto set che, pur non trattandosi di una passeggiata, i nostri colori alla fine sarebbero riusciti a spuntarla su quelli Brasiliani seppure decisamente favoriti dalla situazione ambientale.

Ma già al secondo incontro Cané lasciava di stucco i numerosi italiani presenti sugli spalti che con grandi speranze ed entusiasmo facevano da contraltare al solito colorito tifo brasiliano.

Tra questi nostri connazionali anche alcuni nostri associati di Belo Horizonte che non hanno voluto perdere l'occasione di vibrare per il nostro tricolore. Alla sconfitta di Cané di fronte ad Oncins faceva seguito la grande delusione del doppio dove Camporese e Nargiso perdevano la sfida con Motta e Roesse dando così al Brasile il vantaggio del 2 a 1.

Ma l'ultimo atto della nostra delusione veniva recitato da un Pescosolido spento e disattento che al quarto incontro deponava le armi e con esse ogni speranza ed illusione di Vittoria Italiana.

La sfortuna é stata sicuramente un elemento determinante in questa sfida con il Brasile visto che Pescosolido che rivestiva soltanto il ruolo di riserva abbia invece dovuto entrare in campo proprio nella partita decisiva. Ma non vogliamo ne possiamo dimenticare che l'Italia ha incontrato una squadra che solo un mese prima aveva sconfitto una Germania guidata da due dei piú forti tennisti del momento e quindi meritava decisamente piú attenzione di quella dimostrata a Maceió dalla nostra nazionale tennistica. Onore al merito ai nostri avversari ed i migliori auguri per il prossimo incontro che il Brasile disputerá contro la Svizzera a due passi dall'Italia.

Dopo questa delusione gli occhi degli sportivi Italiani, e particolarmente noi residenti in Brasile, si sono rivolti al mondo dei motori per tifare Ferrari nel tradizionale Gran Premio Automobilistico del Brasile di Formula 1. Ad Interlagos tutti gli occhi e le speranze erano puntati sulle "rosse di Maranello" che per la verità sino ad allora non avevano granché entusiasmo, anzi... Al contrario invece le due macchine di Jean Alesi e Ivan Capelli si sono comportate decisamente meglio di quanto ci si aspettava portando a termine la corsa e conquistando rispettivamente il quarto ed il quinto posto. Ma il nostro entusiasmo é esploso per la grande gara condotta dal nostro connazionale Riccardo Patrese che forse troppo spesso noi Italiani dimentichiamo essere già da qualche anno ai vertici della Formula 1 pur se a bordo di una vettura non italiana. Il meritatissimo secondo posto di Patrese superato solo da un Mansell strepitoso ed attualmente pressoché imabattibile, dovrebbero forse farci vibrare ben di piú nell'attesa che le Ferrari sappiano riconquistarsi quelle posizioni da protagoniste alle quali per tanti anni ci avevano abituati. In tale attesa gioiamo quindi per un formidabile Patrese e le onorevoli Ferrari che ci hanno aiutato a dimenticare la delusione di Maceió. Da queste modeste pagine vada anche l'augurio ai nostri amici brasiliani, delusi a loro volta dal ritiro dell'ormai mitico Senna, di ritrovare l'entusiasmo per il prossimo ritorno alla vittoria del loro idolo.

Beppe Olivero

LA NEVE SI TINGE DI AZZURRO

ALBERTVILLE 1992

L'ITALIA HA RAGGIUNTO IL SUO MASSIMO STORICO FACENDO SUONARE L'INNO 14 VOLTE.

É stata l'olimpiada invernale di maggior successo che lo sci italiano ricordi. La FISU può andare orgogliosa dei risultati ottenuti e il suo presidente Valentino avviarsi verso la rielezione senza ulteriori preoccupazioni. aveva pronosticato una dozzina di medaglie come risultato ottimale basandosi sui risultati del passato in cui il numero massimo raggiunto era stato il cinque. Ne sono arrivate quattordici, di cui ben quattro di oro, ed é andata decisamente male in alcune prove. Bene in una soltanto.

Il solito Tomba, la sfortunata Compagnoni, il sorprendente Polig e la piccola grande Belmondo sono solo i vertici di uno straordinario successo.

L'Italia sciistica é la vera e grande rivelazione delle Olimpiadi di Albertville e a tutti gli azzurri va dato il merito di questa grande conquista.

IL MEDAGLIERE

NAZIONE	ORO	ARG.	BRO TOT.
Germania	10	10	6 26
CSI	9	6	8 23
Norvegia	9	6	5 20
Austria	6	7	8 21
USA	5	4	2 11
ITALIA	4	6	4 14
Francia	3	5	1 9
Finlandia	3	1	3 7
Canada	2	3	2 7
Corea del Sud	2	1	1 4
Giappone	1	2	4 7
Olanda	1	1	2 4
Svezia	1	0	3 4
Svizzera	1	0	2 3
Cina	0	3	0 3
Lussemburgo	0	2	0 2
Nuova Zelanda	0	1	0 1
Cecoslovacchia	0	0	3 3
Spagna	0	0	1 1
Corea del Nord	0	0	1 1

TUTTE LE MEDAGLIE ITALIANE

GARA	ORO	ARGENTO	BRONZO
Sci alpino, combin. M	Polig	Martin	
Fondo, 10 km M		Albarelo	
Slittino doppio M			Ralfi-Huber
Fondo, combinata F		Belmondo	
Fondo, combinata M			Vanzetta
Fondo, 4x5 km F			Italia
Fondo, 4x10 km M		Italia	
Sci Alpino, super GF	Compagnoni		
Sci alpino, gigante M	Tomba		
Fondo, 30 km F	Belmondo		
Sci alpino, slalom M		Tomba	
Fondo, 50 km M		De Zolt	Vanzetta

Consigli, proposte, proteste, lettere e suggerimenti articoli e fotografie!!!

Scriveteci! la redazione è a vostra disposizione.

LO STIVALE

Rua Goitacazes, 14 - sala 508 Fone (031)226 6086
CEP 30190 - Belo Horizonte - Minas Gerais

IMPRESSO